

“Esperti per l'attività motoria e sportiva scuole elementari”

Principi generali della comunicazione

Stili di insegnamento e metodi didattici

Comunicare = Trasmettere

- Il rapporto insegnante → alunno o istruttore → allievo non si fonda sulle competenze disciplinari.
- SI FONDA SULLA COMUNICAZIONE
- Chi è chiamato a insegnare qualcosa a qualcuno deve conoscere e padroneggiare la comunicazione didattica.
- Solo a questa condizione sarà in grado di utilizzare al meglio e consapevolmente le proprie competenze disciplinari.
- La capacità dell'insegnante di integrare comunicazione e tecnica costituisce il fondamento della sua autorevolezza e del suo successo.

Gli assiomi della comunicazione

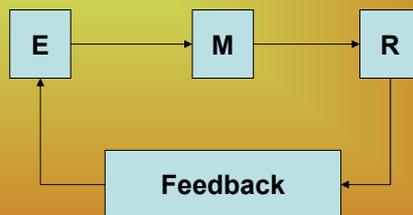
- Non si può non comunicare.
- La comunicazione è un processo circolare.
- La comunicazione possiede livelli di contenuto e di relazione.

Gli elementi che compongono la comunicazione sono:

- a) La comunicazione verbale
- b) La comunicazione non verbale
- c) L'ascolto
- d) La metacomunicazione

La comunicazione verbale

Segue il consueto schema informativo



La comunicazione non verbale

- 1) I paralinguaggi (voce, volume, tono, modo).
- 2) La prossemica (distanza tra E e R).
- 3) Il linguaggio del corpo (atteggiamento, mimica, gestualità).

L'ascolto

- 1) Ascoltare con empatia e senza pregiudizi.
- 2) Non giudicare dalle apparenze o dalla reputazione.
- 3) Impegnarsi per diventare migliori ascoltatori.

La metacomunicazione

- E' l'aspetto più sofisticato e controverso del processo comunicativo: ***a volte non è tanto importante o vero quello che si dice (contenuto) ma lo diventa per il modo e per il contesto mediatico nel quale lo si dice (relazione): anche se non si crede in ciò che si dice, diventa verosimile che ci si creda e, soprattutto, che gli altri ci credano.***

L'efficacia della comunicazione si fonda su:

- ***Capacità di comunicare*** in termini di possesso di conoscenze e competenze linguistiche e culturali di base.
- ***Abilità nel comunicare*** in termini di attitudine e abitudine ad esprimere un sapere specifico in forma appropriata.
- ***Competenza per comunicare*** in termini di padronanza di tecniche comunicative e metacomunicative e di capacità di cogliere feedback verbali e non verbali.

*La comunicazione efficace produce
effetti positivi in ordine a:*

- Clima psicologico nelle dinamiche sociali.
- Costruzione dell'autostima.
- Comprensione dei messaggi.
- Processi di apprendimento.
- Livello di consapevolezza.
- Motivazioni al compito.

*Sette criteri utili per un'efficace
comunicazione didattica*

- Essere consapevoli di insegnare qualcosa a qualcuno.
- Contribuire alla costruzione dell'autostima degli alunni.
- Considerare i bisogni individuali e del gruppo.
- Motivare adeguatamente gli alunni.
- Comprendere le relazioni interpersonali tra gli alunni.
- Porsi in relazione d'aiuto di tipo asimmetrico e responsabile.
- Utilizzare sempre i feed-back di processo e di prodotto.

Metodo = metà (per) + odòs (cammino)

- Etimologicamente **cammino per raggiungere qualcosa.**
- Nell'azione educativo-didattica i metodi trovano fondamento in due fattori:
 - **oggettivo** relativo alla natura della disciplina insegnata.
 - **soggettivo** relativo alla personalità di chi apprende.

I metodi didattici sono procedure d'insegnamento finalizzate a far conseguire a chi apprende gli obiettivi programmati.

- I metodi didattici hanno la funzione di creare le migliori condizioni per consentire i processi di sviluppo e di apprendimento.

Notazioni sui metodi d'insegnamento nelle attività motorie e sportive

- Riguardo il discorso sui metodi didattici in generale si possono rilevare alcuni atteggiamenti correnti, quali quelli che seguono:
 - **Se ne deplora l'empirismo**
 - **Se ne sottolinea l'autoreferenzialità**
 - **Se ne ricerca la scientificità**

Occorre stabilire se tali atteggiamenti possano ritenersi fondati o meno, escludendo sin d'ora che esistano buoni o cattivi metodi d'insegnamento.

Che le attività siano indirizzate ai bambini, ai giovani o agli adulti, l'applicazione dei diversi metodi d'insegnamento va considerata secondo tre parametri:

- **Il primo** riconducibile alle finalità dell'ambito o dell'istituzione in cui si svolgono le attività e che solitamente definisce i modi e gli indicatori attraverso i quali si valutano i risultati ottenuti;
- **Il secondo** risiede nella natura stessa degli obiettivi, dei mezzi e dei contenuti didattici che vengono programmati e realizzati;
- **Il terzo** attiene alla rappresentazione che l'insegnante ha del soggetto da formare; essa è spesso condizionata dagli opinion-maker-leader e dai modelli di comportamento prevalenti dell'ambito sportivo o culturale d'appartenenza.

- L'azione metodologico-didattica che ne consegue implica spesso tentativi di combinare e conciliare i tre parametri. Essendo il più delle volte tutta da inventare, essa non garantisce risultati, al punto che talvolta i successi sono sorprendenti quanto gli insuccessi.
- In taluni casi è l'evoluzione e la diversificazione delle richieste e delle offerte di pratica motoria, fisica e sportiva che induce spesso all'improvvisazione di metodologie didattiche.
- In altri casi è il modello ideologico o culturale a determinare una sorta di fideistico affidamento a metodologie proprie di quelle ideologie o culture.

A proposito di metodi didattici

- Allo stato attuale degli studi e delle ricerche più accreditate in ambito motorio (c'è poco nel nostro paese), si possono distinguere sostanzialmente due correnti di pensiero.

- La prima sostiene che l'efficacia dell'insegnamento ed i suoi effetti sull'apprendimento, dipendono dai metodi didattici utilizzati, a prescindere da chi insegna e da chi apprende.
- NE CONSEGUE CHE E' NECESSARIO ELABORARE, DEFINIRE ED APPLICARE METODI DIDATTICI RIGOROSI E SOLIDAMENTE FONDATI.

- La seconda sostiene che l'efficacia dell'insegnamento ed i suoi effetti sull'apprendimento non dipendono dalla rigorosa applicazione di metodi didattici seppur solidamente fondati, ma dallo stile della relazione pedagogica di chi insegna.
- DI CONSEGUENZA GLI STILI DELLA RELAZIONE PEDAGOGICA PREVALGONO SULLE SCELTE DI METODI DIDATTICI IDONEI.

- **I metodi didattici devono essere rigorosamente fondati e definiti ma che l'efficacia della loro applicazione si verifica solo in presenza delle forti competenze pedagogiche di chi insegna.**

Elementi costitutivi dei metodi didattici

- **Tipo e qualità della relazione pedagogica**
(clima socio-emotivo congruente)
- **Tipo e qualità della comunicazione** (linguaggi verbali, non verbali e metalinguaggi efficaci)
- **Tipo e qualità della situazione/compito nelle attività, adeguati:**
 - Situazioni di attività destrutturate (compiti non definiti)
 - Situazioni semistrutturate (compiti semidefiniti)
 - Situazioni strutturate (compiti definiti)

La scelta di un metodo didattico si può definire idonea quando esso è:

- ***Congruente sul piano della relazione***
- ***Efficace sul piano della comunicazione***
- ***Adeguato sul piano dell'attività proposta***

I metodi didattici

- Libera esplorazione
- Scoperta guidata
- Risoluzione di problemi
- Misto (analitico/sintetico)
- Assegnazione dei compiti
- Prescrittivo

Libera esplorazione (metodo induttivo)

- Gli alunni sono protagonisti principali.
- L'insegnante gestisce l'attività indirizzando l'interesse degli allievi verso situazioni motorie.
- L'insegnante deve lasciarsi guidare dalle situazioni proposte dagli alunni senza perderne il controllo.

• ASPETTI NEGATIVI

- Rischio di attivare anarchia motoria.
- Ritardi negli apprendimenti ipotizzati.
- Situazioni di confusione nell'ambito della tecnologia dell'intervento educativo/didattico.

• ASPETTI POSITIVI

- Buoni collegamenti tra attività motorie e altre attività.
- Valorizzazione della spontaneità.
- Non direttività negli interventi.
- Sviluppo di creatività e fantasia.

Scoperta guidata (metodo induttivo)

- Consiste nel fornire situazioni motorie che dovranno essere risolte.
- L'insegnante in funzione di una serie di obiettivi pone delimitazioni di ipotesi risolutive.
- L'insegnante non dovrà proporre soluzioni restringendo il campo di azione, ma dovrà guidare alla ricerca usando tecniche di rinforzo.

• ASPETTI NEGATIVI

- Rischio di eccessiva verbalizzazione.
- Rallentamento dello sviluppo delle cap. motorie (condizionali).
- Difficoltà di controllo del carico motorio.

• ASPETTI POSITIVI

- Stimolante sul piano cognitivo.
- Favorisce l'individualizzazione.
- Motivante sul piano emotivo.
- Promuove la creatività.

Risoluzione di problemi (metodo induttivo)

- Consiste nel fornire situazioni motorie non definite che dovranno essere risolte dagli allievi.
- Le possibilità esecutive potranno essere molteplici.
- L'insegnante non dovrà fornire nessun modello esecutivo, e dovrà stimolare con domande: Chi è capace ? ... Come possiamo fare ? ...
- Potranno essere offerti a volte spezzoni della risoluzione del problema fornendo un contributo parziale.

• ASPETTI NEGATIVI

- Rischio di rallentamento negli apprendimenti.
- Difficoltà nel controllo del carico in ambito fisiologico.
- Tendenza all'eccessiva verbalizzazione.

• ASPETTI POSITIVI

- Sollecita gli alunni alla scoperta.
- Favorisce l'interiorizzazione delle esperienze.
- Sviluppa fantasia e creatività.
- Sviluppa tutte le aree della personalità.

Metodo misto (sintesi-analisi-sintesi) tipo deduttivo

- Fa riferimento alla sintesi e l'analisi integrandoli e combinandoli tra di loro.
- **Sintesi** (viene presentata l'attività in forma globale da parte dell'insegnante anche attraverso dimostrazioni).
- **Analisi** (analisi distinta di varie parti di una attività o di una sequenza motoria).
- **Sintesi** (ricomposizione delle varie parti ed esecuzione della attività in forma complessiva).

• ASPETTI NEGATIVI

- Utile solo dopo 7- 8 anni.
- Necessaria la competenza reale dell'insegnante.
- Rischio di eccessivo tecnicismo.

• ASPETTI POSITIVI

- Facilita futuri orientamenti.
- Rende coerenti le correzioni.
- Favorisce apprendimento di sequenze motorie complesse.
- Fornisce buone spinte motivazionali.
- Coinvolge non solo funzioni motorie.

Assegnazione dei compiti (metodo deduttivo)

- Consiste nell'assegnare compiti motori che, una volta stabilite le modalità, vengono eseguiti autonomamente.
- **1^ Fase** spiegazione del compito da svolgere.
- **2^ Fase** dimostrazione delle varie parti.
- **3^ Fase** esecuzione in forma autonoma.
- L'insegnante dovrà valutare continuamente i valori del carico proponendo le opportune pause di recupero.

• ASPETTI NEGATIVI

- Scarsa spontaneità se viene accentuata la parte deduttiva.
- Approssimazione esecutiva.
- Rischi di eccessivo sovraccarico.
- Se si tende al perfezionamento troppa ripetitività.

• ASPETTI POSITIVI

- Offre possibilità di autonomia.
- Stimola cooperazione e collaborazione.
- Offre molteplicità di stimoli.
- Favorisce fantasia e creatività (se si usa in termini induttivi).
- Ricerca autocorrezione.
- Stimola funzioni di diverse aree.

Prescrittivo direttivo (metodo deduttivo)

- Estrema rilevanza al ruolo dell'insegnante.
- **1^ Fase** l'insegnante spiega dettagliatamente l'attività o esercizio o fondamentale tecnico.
- **2^ Fase** dimostrazione pratica per mostrare l'attività prescelta.
- **3^ Fase** gli allievi realizzano l'attività prescelta.
- **4^ Fase** si correggono gli errori magari ridimostrando gli errori commessi.

• ASPETTI NEGATIVI

- Troppo prescrittivo e/o direttivo.
- Sopprime la creatività.
- Fornisce modelli esecutivi la cui correttezza è da dimostrare.
- Ha scarsi effetti sulle funzioni emotive.

• ASPETTI POSITIVI

- Consente il controllo sul gruppo.
- Consente di programmare la somministrazione del carico.
- Da rilievo, quando ci sono, alle competenze dell'insegnante.

Alcuni criteri utili per la scelta dei metodi didattici

- Devono essere adeguati all'età degli alunni.
- Devono essere congruenti con gli obiettivi che si intende far conseguire.
- Devono suscitare le emozioni e le motivazioni degli alunni.
- Devono contribuire ad integrare nuove conoscenze e competenze con quelle già possedute dagli alunni.
- Devono favorire l'azione creativa ed interpretativa degli alunni.
- Devono promuovere e stimolare competenze di tipo trasferibile.
- Devono contribuire alla costruzione del senso di autostima degli alunni.
- Devono essere usati dall'insegnante senza mai perdere di vista la centralità degli alunni e dei loro personali percorsi di sviluppo e di apprendimento.

Stadi successivi di acquisizione
di abilità

STADIO EMOTIVO ... io ... fare

- Il clima positivo che l'insegnante sa creare motiva i bambini a fare e ad agire da soli e in gruppo perché suscita e trasmette emozioni.

STADIO COGNITIVO ... cosa ... fare

- I bambini capiscono cosa fare utilizzando la loro capacità di comprensione verbale del compito (stadio verbale-motorio) e sono impegnati nell'organizzazione di quali movimenti fare piuttosto che nel come farli.

STADIO ASSOCIATIVO ... come ... fare

- I bambini passano dal cosa fare al come fare. Cominciano a prevalere le propriocezioni e le loro azioni diventano sempre più finalizzate ai compiti motori richiesti.

STADIO AUTONOMO ... quando e perché ... fare

- I movimenti richiesti in risposta al compito sono automatizzati e l'attenzione può essere dedicata alle strategie più generali dell'azione.

Stadi successivi di applicazione dei diversi metodi didattici (posto come obiettivo il conseguimento di una determinata abilità)

(A) m. libera esplorazione: compito-relazione-comunicazione

(A1) m. scoperta guidata: compito-relazione-comunicazione

(A2) m. problem solving: compito-relazione-comunicazione

(A3) m. ass. di compiti: compito-relazione-comunicazione

(A4) m. misto: compito-relazione-comunicazione

(A5) m. prescrittivo: compito-relazione-comunicazione

**Acquisizione
di abilità**